

Violenza sulle donne, ovvero il dramma del nostro secolo

Beatrice Corà

Il 25 novembre si è celebrata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e si sono tenuti dibattiti in molte città italiane. È stato tutto un susseguirsi di momenti di riflessione e impegno sul tema, per contrastare i maltrattamenti subiti dalle donne.

Alla Comasina, in via Cicotti, è stato creato un murale "Rifiuta la violenza" voluto da Antonella Addea e Maria Dilucia dell'Associazione Il Teatro delle Donne e Vanessa Senesi, ex presidente della Commissione Cultura del CdZ 9. Il murale, dipinto da Paka, Ru, Jambo, Lili, rappresenta una donna che va verso il cielo dopo aver rotto le catene che la tengono legata alla terra.

A Roma è stato proiettato il film "Anna" di Charles-Olivier Michaud che tratta il tema difficile della donna nei paesi asiatici, con una donna fotoreporter traumatizzata da stupro e torture ma ugualmente risoluta nella sua volontà di vendetta.

Il 26, sabato, mentre sfilava il corteo di "Non una di meno" a Roma, in Lombardia avvenivano tre arresti per violenze sulle donne: a Cusano Milanino, una 46enne stava per essere aggredita furiosamente dall'ex compagno ma, i vicini di casa, allarmati dalle urla della donna, hanno avvertito i militari che sono intervenuti subito. A Corsico, un 49enne è stato sorpreso a picchiare per l'ennesima volta la convivente di 47 anni e, a Settimo Milanese, un 45enne è stato bloccato per aver minacciato di morte la sua compagna, coetanea, con lancio di oggetti. In entrambi i casi, i vicini hanno confermato gli abusi e i carabinieri hanno verificato prove inquietanti di maltrattamenti.

Ben 66.000 donne e bambine vengono uccise ogni anno nel mondo, un quinto di tutti gli omicidi. Nei prossimi 10 anni 142 milioni di ragazze si sposeranno prima di aver compiuto i 18 anni. Il traffico di esseri umani a scopi sessuali riguarda l'80% delle donne anche in Occidente. Il peggior posto per essere nate donne è l'India dove donne e ragazze continuano a essere vendute come schiave, date in sposa anche a 10 anni, bruciate vive e abusate sessualmente. Sonia Gandhi ha promesso il proprio sostegno per leggi più severe. Purtroppo, però, una ragazza di 17 anni, vittima di uno stupro di gruppo, durante un festival a Diwali, nella regione di Patial, si è av-



velenata perché la polizia voleva costringerla a chiudere il caso sposando uno dei suoi aguzzini. E, tra Messico e Stati Uniti, avviene la "matanza delle donne": dal 2005 le donne assassinate sono state 370, età media 16 anni, erano operaie, cameriere, studentesse. Almeno 137 di loro sono state anche stuprate. A decine le sparizioni, secondo Amnesty 70, altre fonti addirittura 450. Ma, dall'inizio degli anni Novanta sarebbero migliaia le donne uccise nella città più violenta del mondo, Ciudad Juarez, sul Rio Grande. Ci sono state molte manifestazioni sia in Messico che in Usa contro il genocidio sessuale e sul confine di El Paso sono state collocate centinaia di croci per ricordare le giovani e giovanissime vittime. In Pakistan chi si prodiga per l'istruzione delle bambine rischia la vita. Nello Yemen e nel Pakistan le donne subiscono atrocità come stupro, delitti d'onore, nozze forzate, prostituzione obbligata e attacchi con acido. Spesso la sposa viene data alle fiamme per accaparrarsi la dote e questo omicidio viene fatto passare per un incidente o un suicidio. In Afghanistan, una 20enne è stata decapitata dalla fa-

miglia del marito per essersi rifiutata di prostituirsi. L'87% delle donne afgane ha riferito di aver subito violenza fisica, sessuale o psicologica. Infine, in Turchia, una donna ogni cinque non sa né leggere né scrivere e la misoginia (avversione morbosa per le donne) è così radicata nel Paese che una Tv è stata multata per aver trasmesso un pestaggio di alcune ragazze come se fosse divertente. Purtroppo in Italia è la Lombardia ad avere il triste primato di femminicidi e la maggior parte avviene all'interno dei rapporti familiari. Un caso emblematico è quello di Debora Fuso, 25enne, uccisa a Magnago (MI) il 18.5.2016. La mano dell'assassino ha colpito la donna con diverse coltellate perché la loro relazione era finita.

Ma nel frattempo ci sono state anche le azioni di contrasto alle violenze. Nel 1944 è stata costituita l'Unione Donne Italiane, associazione per l'emancipazione femminile con gruppi di difesa della donna. Il 25.2.2016 sono stati 30 anni dall'istituzione della Casa delle donne maltrattate di Milano. Il Telefono Rosa (n. 1522) nasce nel febbraio del 1988 in aiuto alle violenze "sommese". Alla fine degli anni '90 diversi centri antiviolenza iniziano ad "aprire gli occhi" alle donne che possono diventare vittime di familiari o altri uomini senza scrupoli. Il centro antiviolenza di Gorizia, S.o.S. Rosa, il 20 novembre, ha organizzato un pomeriggio con proiezione del filmato "Il corpo delle donne" e, alla fine, la dr.ssa Annamaria Di Dato, psicoterapeuta di Milano, ha così concluso il suo intervento: "Ormai tutti gli studi sono concordi: l'oppressione delle donne è la piaga umanitaria del nostro secolo.

Nell'Ottocento la grande sfida morale è stata lo schiavismo, nel novecento il totalitarismo, nel nuovo secolo è la violenza sulle donne. Le ingiustizie che le donne subiscono nei paesi poveri sono enormi, ma l'opportunità che le donne stesse rappresentano dal punto di vista economico e geopolitico, è ancora più grande. Ormai è un pare sempre più diffuso: il modo più efficace per combattere la povertà e l'estremismo è aiutare le donne (istruzione e microcredito). Anche molti uomini ne sono convinti. Il mondo sta prendendo coscienza di un fatto: le donne non sono il problema, ma la soluzione".

ISTITUZIONI ACCOGLIENTI

Ospedale: si inaugura la radioterapia "colorata"

Roberta Coccoli

La radioterapia può rappresentare un momento molto importante nel percorso di cura della persona ammalata di tumore... Essere curati in radioterapia, però, vuol dire anche frequentare ripetutamente locali sotterranei, sale d'attesa anonime illuminate da luce elettrica, bunker che ospitano materiali inquietanti", dice il dottor Mauro Palazzi, direttore del Centro di Radioterapia dell'Ospedale Niguarda. È per questo che l'Associazione "Amici della Radioterapia" del nosocomio, nata esattamente 3 anni fa, ha voluto dare a questi ambienti asettici del Niguarda un aspetto un pochino più vivace. È nato quindi il progetto "La bellezza necessaria", che si preoccupa di illuminare di colore questi ambienti, e mercoledì 14 dicembre alle 16 verrà inaugurata la prima sala d'attesa. Incontriamo la decoratrice Alessandra Orlando Ghezzi dello "Studio Dipinto di Blu", che vive da tempo nella nostra zona, e che con il suo staff, si è preoccupata di dar vita a questo progetto.

Perché il nome "La bellezza necessaria" al progetto?

Circa un anno e mezzo fa, sono stata chiamata ad occuparmi del rinnovo delle pareti della Radioterapia del Niguarda. Sono andata più volte in quei luoghi, volevo studiare lo spazio, vedere come si muoveva la gente, come viveva quegli spazi sotterranei, senza finestre, senza luce. Ho capito che la bellezza è necessaria per stare meglio, e ci sono tanti studi di psicologia ambientale in cui si dimostra che l'arte abbassa gli stati d'ansia. È anche per questo che ultimamente si cerca di rendere più godibili alcuni ambienti ospedalieri con dipinti.

Quali sono state le scelte progettuali di rinnovamento di quegli spazi?

Obiettivo del progetto è accogliere, riconoscere, rispettare: è il primo passo di una visione diversa dello spazio di cura ospedaliero. Uno spazio percorso quotidianamente non solo dai degenti, ma an-



che da chi li accompagna (ed è spesso in uno stato di ansia altrettanto forte) e uno spazio che è anche di lavoro per medici, infermieri, ricercatori. Ripensare l'ambiente, trasformarlo con colori, segni, simboli, non crea solamente un comfort sensoriale. È necessario perché svolge un potere terapeutico aggiuntivo, sostenendo, attra-

verso l'abbattimento dei livelli di ansia, il processo di guarigione. Il progetto prevede la riqualificazione artistica della "Sala dell'Accettazione", che abbiamo pensato come un giardino-frutteto dai colori chiari e avvolgenti, in cui spicca soprattutto il melograno, simbolo di vita, rinascita, passione, ma soprattutto speranza. Per la "Sala d'Attesa della Centratura" si vuole ricreare una sensazione di leggerezza attraverso il tema del soffio, del vento, qui rappresentato da uno svolazzare di semi di faggio, e persino per il soffitto è stato pensato un decoro che inviti ad alzare lo sguardo. Il "Corridoio di Collegamento" rappresenta invece una vera e propria galleria d'arte, di esposizioni temporanee di opere d'arte, sarà uno spazio in cambiamento, realizzato in collaborazione con scuole d'arte della città, e che potrà offrire visibilità a giovani artisti. Nella "Sala d'Attesa degli Studi Medici" torna il tema del giardino, con declinazione floreale: la sensazione è quella di entrare in un prato, con grossi fiori giganti sulle pareti giocati con linee trasparenti: il seme è diventato fiore, si è pronti a una nuova trasformazione; infine nella "Sala d'Attesa dei Trattamenti" è il cromatismo dei colori caldi e luminosi dell'oro a farla da padrone, con immagini di foglie di quercia, simbolo di forza e resistenza.

Il 14 dicembre viene inaugurata solo la prima "Sala dell'Accettazione"...

Sì, è il primo passo del progetto, per la cui realizzazione l'Associazione "Amici della Radioterapia" ha già ricevuto finanziamenti e offerte da parte di donatori, in particolare con la collaborazione di Banca Prossima; ora speriamo di poter portare avanti il progetto con l'aiuto di altre donazioni, per rendere più accoglienti questi spazi e quindi alleviare il percorso di cura dei pazienti.

Info: www.amicidellaradioterapia.it.

Università Bicocca/1: inaugurata una nuova residenza per studenti

Valeria Casarotti-Teresa Garofalo

Per 44 studenti dell'Università Bicocca in attesa di un alloggio a prezzo calmierato questo sarà un bel Natale. Infatti lo scorso 1° dicembre sono state loro consegnate le chiavi delle stanze di quella che sarà la loro residenza, uno storico edificio completamente ristrutturato in via Martinelli 44, a Cinisello Balsamo. La struttura, edificata nel 1891 e per volontà del cavaliere Benedetto Martinelli destinata al Municipio di Balsamo, dal 1928 al 1950 venne adibita a scuola elementare e negli anni Novanta fu sede della Civica Scuola di Musica, una scuola molto prestigiosa. Grazie a una virtuosa collaborazione tra il Comune di Cinisello e l'Università, oggi diventa la "Residenza di Breme Forno" per i giovani studenti della Bicocca.

Sui tre piani si trovano le camere a uno o a due posti letto, i servizi, la cucina pranzo/soggiorno e la sala da studio, e tutti i locali so-

no completamente arredati in modo semplice ma di buon gusto. Particolare attenzione anche in questo edificio è stata data alle esigenze degli studenti disabili per i quali sono state riservate a pianterreno stanze e servizi. I giovani ospiti inoltre potranno usufruire di un'ampia palestra non distante dalla Residenza, messa a loro disposizione dal Comune. Questa collaborazione tra il Comune di Cinisello e l'Università - è stato sottolineato - non è solo un importante servizio per gli studenti fuori sede aventi diritto ma anche una riqualificazione per la città di Cinisello che si arricchisce di un elemento di attrattività per la ricaduta positiva che la presenza degli studenti avrà sul tessuto urbano.

La cerimonia dell'inaugurazione è avvenuta nei bellissimi locali della Villa Breme Forno, già sede del Centro di Alta Formazione dell'Università Bicocca, a 100 metri dalla nuova struttura.

All'evento erano presenti Cristina Messa, rettore dell'Ateneo milanese, Siria Trezzi, sindaco di Cinisello Balsamo, Marco Cavallotti, direttore generale vicario dell'Università e Luisa Antonella De Paola, dirigente di direzione generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio. I relatori hanno esposto al folto pubblico il piano di sviluppo che l'Università intende attuare nei prossimi cinque anni per quanto riguarda i posti letto che dai 630 attuali diventeranno 1500. Sono infatti già in fase di completamento a Milano 3 residenze entro il 2018 per un totale di 436 posti ed altre se ne stanno progettando in un edificio in piazza dell'Ateneo Nuovo, in una struttura di proprietà regionale in via Gustavo Modena e presso il Polo Biomedico di Monza. Un programma di sviluppo importante che consentirà all'Ateneo di far fronte alle esigenze sempre crescenti dei suoi studenti in tema di residenzialità.

Università Bicocca/2: "W Il Bello. Ci migliora e migliora la società in cui viviamo"

Valeria Casarotti -Teresa Garofalo

Il 21 novembre, proclamata dall'Unesco "Giornata Mondiale della Filosofia", l'Aula Magna dell'Università Bicocca ha accolto filosofi, artisti, studiosi e Istituzioni per una Tavola Rotonda sul tema "Bello è possibile". L'evento è stato organizzato da Nuova Acropoli, un'associazione di volontariato che attraverso il progetto "cosìMIpiace" da 5 anni con un gruppo di writers, Street artists e alunni del Liceo Boccioni porta il Bello in luoghi della nostra città particolarmente brutti e degradati. Grazie a loro 5 sottopassaggi delle stazioni ferroviarie, quelle di Garibaldi, Romolo, Porta Genova, Greco e San Cristoforo sono divenuti originali gallerie d'arte dove la gente ora rallenta, si ferma attratta dalla bellezza dei murales ed esclama "Così Milano mi piace, accogliente e bella". Perché è vero, lo afferma Platone già 2500 anni fa, il Bello migliora la qualità della vita, dà felicità, rallegra il cuore e arriva alla mente. E proprio del Bello hanno parlato i vari relatori.

Dopo il saluto del rettore Maria Cristina Messa e dell'assessore alla Mobilità del Comune Marco Granelli, Paola Bafile, presidente di Nuova Acropoli, è intervenuta spiegando che la finalità dell'associazione, presente in ben 60 paesi del mondo, è promuov-



vere lo studio della Filosofia Attiva come mezzo per migliorare l'essere umano e di conseguenza l'ambiente e la società che lo

circonda. Il filosofo Salvatore Natoli attraverso un'approfondita analisi ha spiegato la stretta relazione tra il Bello e il Bene mentre Francesca Zajczyk, sociologa urbana dell'Università Bicocca, ha chiarito quanto sia sentita l'esigenza soprattutto nelle metropoli di circondarsi della Bellezza. Nel suo intervento infine Umberto Lebruto, Direttore Produzione di Rete Ferroviaria Italiana, entusiasta sostenitore di "cosìMIpiace" si è detto convinto che si debba continuare ad impegnarsi per rendere più accoglienti e piacevoli le stazioni in modo che "un viaggiatore possa iniziare e terminare il suo viaggio in una galleria d'arte, tra sogni e suggestioni".

In contemporanea i presenti hanno potuto assistere a due suggestive performance artistiche live, la realizzazione di un Paintcloud creato da 15 writers che dal 2011 collaborano al progetto "cosìMIpiace" e quella di due murales dipinti nell'atrio dell'Aula Magna dalla designer inglese Saroj Patel, giunta da Londra a Milano proprio per l'occasione. Le due opere (vedi foto), ispirate alla Bellezza armoniosa della natura, con le loro forme delicate e avvolgenti e i loro brillanti colori, resteranno a ricordo dell'evento allietando nel tempo chiunque le guardi.